

UNIONE NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sezione Sicilia

c/o Provincia Regionale di Messina, Via Cavour

COMUNICATO STAMPA

Prefettura e segretari comunali nuovamente insieme. Non si tratta della controriforma alla legge Bassanini ma, più semplicemente, di un incontro tenuto al Palazzo del Governo di Messina tra il Prefetto Stefano Scammacca ed una delegazione dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, composta da Giuseppe Spadaro, segretario regionale, Lucio Catania, consigliere nazionale, ed Evelina Riva, componente del direttivo provinciale. Ad accompagnare la delegazione dei segretari anche Anna Maria Tripodo, rappresentante della dirigenza degli Enti Locali.

Un'occasione voluta da entrambe le parti per ribadire che malgrado non siano più le prefetture a nominare i segretari comunali continua a sussistere tra loro una forte comunanza d'intenti.

Infatti, sia i vertici della prefettura che i segretari comunali, con ruoli e funzioni differenti, sono impegnati a garantire la legalità dell'azione amministrativa ed importanti principi costituzionali come l'unitarietà della Repubblica e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Il Prefetto Scammacca ha ricordato il periodo che ha preceduto la riforma della legge 127 del 1997. Fino a quella data i segretari comunali dipendevano dalle Prefetture e rappresentavano l'anello di congiunzione tra Stato ed Autonomie Locali.

Dopo il passaggio all'Agenzia Nazionale per la gestione del loro albo professionale, il rapporto diretto dei segretari con il Palazzo del Governo si è un po' affievolito; anche se non è venuta meno la funzione di raccordo esercitata dai segretari che continuano a rimanere, di fatto, l'unico riferimento all'interno degli Enti Locali per organi e istituzioni statali.

Sia il Prefetto, che la delegazione dei segretari, hanno convenuto sulla necessità di rinsaldare il loro storico rapporto istituzionale, attraverso una serie di iniziative comuni, la prima delle quali riguarderà un convegno sulla legalità amministrativa diffusa.

A quasi dieci anni di distanza dalla riforma occorre fare un'attenta riflessione sul ruolo del segretario comunale e sull'organizzazione degli Enti Locali che, pur in presenza della forte autonomia voluta dalla riforma costituzionale, sono sempre chiamati a contribuire allo sviluppo della democrazia e della Repubblica.

Il Prefetto ha anche ricordato i suoi trascorsi di docente nei corsi di formazione dei segretari comunali, manifestando vivo apprezzamento per il livello culturale e professionale dimostrato dai suoi allievi.

I segretari presenti hanno ricordato il difficile percorso selettivo che ciascuno di loro deve superare per raggiungere le sedi più prestigiose.

Facendo seguito all'incontro la sezione messinese dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali hanno formalizzato ed inviato una nota di ringraziamento al Prefetto, che si riporta in sotto.

ALLEGATO: NOTA INVIATA AL PREFETTO DI MESSINA

UNIONE NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sezione Sicilia

c/o Provincia Regionale di Messina, Via Cavour

Al Signor Prefetto di Messina

Si fa seguito al recente incontro svoltosi in Prefettura tra l'E.V. e una delegazione dell'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali e si ringrazia dell'attenzione accordata alla categoria in quella occasione.

La categoria dei Segretari, come anticipato in quell'incontro, avverte fortemente l'esigenza di evidenziare il proprio costante ed immutato impegno nello svolgere un ruolo di raccordo tra gli enti locali presso cui operano e le altre istituzioni, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dalla legge, tra le quali, in particolare, quella di garanzia della legittimità dell'azione amministrativa degli enti locali (art. 97, comma 2, del D.lgs. 267/00 ed articolo 2, lett. m) della legge n. 131/2003, c.d. "La Loggia").

Ciò nella convinzione che oggi più che mai, in una fase storica caratterizzata da importanti riforme costituzionali che incidono in modo rilevante sull'assetto delle istituzioni, la categoria dei Segretari comunali e provinciali rappresenti una importante risorsa in grado di concorrere a governare l'attuale, delicato processo di evoluzione del mutamento dei rapporti tra i vari livelli di governo in cui si articola l'amministrazione pubblica.

Si fa qui riferimento al graduale venir meno di un assetto dei rapporti tra i vari livelli di governo improntato al principio di gerarchia, sostituito da un sistema incentrato sul principio di separazione delle sfere di competenza; tale nuovo modello di relazione fra le istituzioni accresce l'esigenza di porre l'accento sulla necessità di rafforzare il coordinamento tra le amministrazioni pubbliche; né l'obiettivo di garantire, come impone l'art. 97 della Costituzione, il buon andamento dell'azione amministrativa può prescindere dalla ricerca di un costante coordinamento tra le istituzioni che a vario titolo sono chiamate ad operare per soddisfare il superiore interesse pubblico.

In siffatto contesto, l'esercizio da parte dei Segretari comunali e provinciali delle delicate funzioni ad essi assegnate fa sì che la loro figura continui a rappresentare, anche a seguito della riforma che ha interessato lo *status* della categoria, un punto di riferimento all'interno del mondo delle autonomie locali, sia per gli stessi uffici comunali e provinciali sia pure per le altre istituzioni pubbliche. Basti menzionare la delicata funzione di raccordo fra gli organi di indirizzo politico e quelli gestionali dell'ente locale, ovvero a quella di coordinamento degli uffici e del personale.

La funzione di raccordo e di garanzia della legittimità svolta dai Segretari assume particolare rilievo, peraltro, proprio con riferimento alle funzioni esercitate dall'Istituzione prefettizia, da sempre snodo fondamentale del raccordo fra lo Stato e gli enti territoriali; le prefetture, quali rappresentanze del Governo sul territorio, possono trovare nei Segretari dei validi e affidabili

interlocutori sul piano della legalità dell'azione amministrativa degli enti locali e della corretta attuazione delle politiche generali sancite dalle leggi statali e regionali (per esempio di rispetto del patto di stabilità, di contenimento della spesa pubblica, di regolarità delle gare d'appalto, ecc.).

Ciò considerato, certi della sensibilità da sempre rivolta al mondo delle autonomie locali, e in particolare alla categoria dei Segretari comunali e provinciali, si chiede all'E.V. di voler valutare l'opportunità di coinvolgere i Segretari nelle attività della Prefettura-U.T.G. rivolte agli enti locali, quali riunioni e convegni, nonché nelle manifestazioni e nelle cerimonie ufficiali (ove ritenuto possibile e compatibile con il Cerimoniale). In tali occasioni la categoria non mancherà di assicurare, da un lato, il proprio apporto di esperienza e di leale collaborazione, testimoniando, dall'altro, con la propria presenza, anche l'evidenza di una riaffermata vicinanza e leale collaborazione fra lo Stato e il mondo delle autonomie locali.

Si ringrazia in anticipo per l'attenzione che l'E.V. vorrà riservare alla presente e si coglie l'occasione per porgere rispettosi saluti.